IL SISTEMA REGIONALE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

DALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE ALL'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

In ambito internazionale il termine *environmental education* è apparso verso la fine degli anni '60, mentre in Italia di **educazione ambientale** si è cominciato a parlare una decina di anni dopo, quando sono nate le prime strutture che parlavano alle scuole di natura e ambiente e le "università verdi" proponevano le prime letture complesse delle relazioni tra ecologia, economia e società, per preparare generazioni più consapevoli e pronte a cogliere i cambiamenti nella visione del mondo, nell'approccio ai problemi, nei comportamenti, che il futuro sembrava richiedere. Nel 1996 la Regione Emilia-Romagna, attraverso la **L.R. 15/1996** "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di Informazione ed Educazione Ambientale", decise di fornire a tutte queste strutture e iniziative un sostegno istituzionale e una cornice normativa in grado di favorirne l'evoluzione, in sintonia con i primi documenti ONU e UNESCO e spesso in anticipo rispetto a quanto si muoveva a livello nazionale, accreditando una settantina di **CEA - centri di educazione ambientale** all'interno del sistema regionale INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale). Da allora è cominciata un'intensa stagione, scandita dai programmi triennali regionali, che ha coinvolto la Regione, i CEA, le scuole e numerosi altri soggetti in un centinaio di azioni di sistema e in oltre 500 progetti sul territorio: un lavoro di proporzioni considerevoli, che ha certamente contribuito a far crescere l'attenzione sul complesso di questioni che il termine sostenibilità oggi richiama e ha favorito cambiamenti positivi nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nelle amministrazioni, nelle persone.

Il bilancio della programmazione decennale attuata grazie alla L.R. 15/1996, analizzato attraverso la ricerca "Educazione ambientale 10+", ha in seguito portato a un aggiornamento normativo, organizzativo e programmatico del sistema regionale, con l'approvazione della **L.R. 27/2009** "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità".

CHE COS'È L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

Seguendo il filo dei documenti UNESCO che spiegano le ragioni e gli obiettivi del **Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile** (un termine introdotto nel lessico internazionale dalla Commissione Brundland nel 1987), si comprende facilmente come si tratti di un'impresa che va ben oltre il decennio e ha implicazioni ambientali, sociali ed economiche enormi, che toccano moltissimi aspetti della vita dell'intera popolazione mondiale. Perché lo scopo finale è l'integrazione dei principi, dei valori e delle pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'apprendimento, in modo da stimolare cambiamenti nei comportamenti tali da rendere il futuro più sostenibile in termini di salvaguardia ambientale, progresso economico ed equità della società nel presente e per le generazioni future. Un tentativo di valorizzazione e rafforzamento del **ruolo dell'educazione nella società** che ha pochi riscontri nella storia dell'umanità e che si è mosso nella direzione di migliorare l'accesso a un'educazione di base di qualità e orientare in questo senso i programmi educativi e formativi.

L'obiettivo principale è stato ed è tuttora, se possibile con maggiore impegno e urgenza, quello di preparare le persone di qualsiasi età e condizione ad affrontare e risolvere le questioni che pongono minacce al futuro sostenibile del nostro pianeta, identificate dal Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992 e riaffermate nel Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg nel 2002. Sono questioni che emergono dai tre grandi ambiti dello sviluppo sostenibile, **ambiente**, **società**, **economia**, sono tra loro il più delle volte interconnesse e si ripercuotono su tutti i paesi: cambiamenti climatici, questioni energetiche, acqua, rifiuti, consumo di suolo ed eccessiva urbanizzazione, riduzione della povertà, occupazione, responsabilità delle imprese, migrazioni, emergenze sanitarie come l'AIDS/HIV, diritti umani, parità dei sessi, sicurezza, pace. Sono tematiche complesse, che richiedono strategie educative ampie e sofisticate, indirizzate alle presenti e future generazioni di leader politici, amministratori e cittadini. La riforma del settore educativo, del resto, non è sufficiente ma deve essere accompagnata da un impegno vasto, profondo e duraturo da parte di molteplici settori della società.

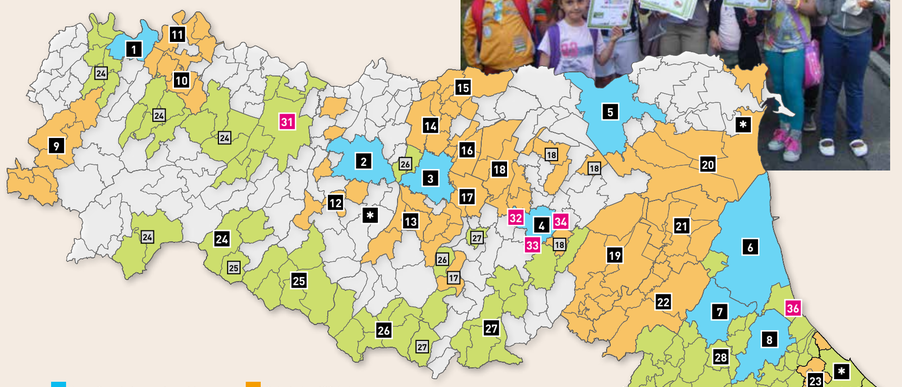
In questo quadro la **Regione Emilia-Romagna** ha negli anni cercato di fare la sua parte, in primo luogo al proprio interno, puntando a uniformare, collegare, coordinare sempre meglio quanto le proprie direzioni e i propri servizi già fanno in questa direzione e poi creando le condizioni per un ulteriore salto di qualità del sistema dell'educazione alla sostenibilità, portando a compimento una serie di **processi di riorganizzazione** previsti dalla L.R. 27/2009 e programmando azioni in grado di sviluppare **efficaci interventi educativi** sul complesso della comunità emiliano-romagnola.

I CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

La L.R. 27/2009 ha promosso il passaggio dall'educazione ambientale all'**educazione alla sostenibilità**, attraverso un più ampio coordinamento di tutte le educazioni coerenti con i principi del DESS Unesco, l'ampliamento dei soggetti pubblici e privati che concorrono al sistema regionale, la riorganizzazione e razionalizzazione dei CEA e la loro trasformazione in **CEAS - centri di educazione alla sostenibilità**. La legge, soprattutto attraverso l'attività coordinata dei CEAS, punta a far crescere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezze, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale che sappiano integrare in un disegno comune gli aspetti globali e locali di cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, tutela della salute, pari opportunità, cultura, protezione dell'ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali.

La nuova **rete dei CEAS** è attualmente composta da **36 strutture** distribuite su tutto il territorio regionale. Le **quattro tipologie** nelle quali sono suddivisi i centri rappresentano il punto d'arrivo di un percorso che ha riconsiderato fattori critici e potenzialità dei vecchi centri e favorito la nascita di un certo numero di soggetti in grado di interpretare in modo più aggiornato, maturo e innovativo il compito a cui i centri si sono dedicati sin dall'inizio: essere il lievito di un cambiamento possibile.

Uno degli aspetti salienti della riorganizzazione della rete dei CEAS è il più diretto e stabile rapporto tra centri ed enti locali e la novità certamente più ambiziosa sono gli **8 multicentri per l'educazione alla sostenibilità** istituiti dai comuni di quasi tutte le principali aree urbane della regione. In questa particolare tipologia di centro, che agisce in ambiti dove si concentra molta parte della popolazione regionale, l'evidenza delle questioni relative alla sostenibilità è di solito più forte e sono più numerose le voci, le esperienze che si occupano in varie forme di questi temi. I comuni hanno quindi la responsabilità di costruire in modo partecipato un progetto che, a partire dalle strategie e dai servizi dei comuni stessi, aggreghi e faccia interagire, secondo un disegno coerente le risorse disponibili nelle aree urbane. Nei centri abitati di dimensioni più contenute, invece, il modello prescelto è stato quello dei **15 centri di educazione alla sostenibilità intercomunali**, che prevede la gestione associata delle attività di educazione alla sostenibilità da parte di più enti locali di un territorio omogeneo (un modello che il numero crescente di unioni di comuni favorisce). Per quanto riguarda le aree protette, la riorganizzazione degli aspetti gestionali determinata dalla L.R. 24/2011, che ha istituito gli enti di gestione per i parchi e la biodiversità nelle cinque macroaree in cui è stata suddivisa la regione, ha portato all'accreditamento di **7 centri di educazione alla sostenibilità di aree protette**: quattro nelle macroaree e tre nei due parchi nazionali e nel parco interregionale esistenti in Emilia-Romagna. L'ultima tipologia è rappresentata dai **6 centri di educazione alla sostenibilità di eccellenza**: strutture di solida tradizione e peculiare specializzazione, con pluridecennale esperienza in questo campo in ambito sia locale sia regionale e, a volte, nazionale, che in passato hanno già più volte messo a disposizione del sistema regionale le proprie competenze. Per quanto in costante evoluzione, tre nuovi centri sono in corso di accreditamento, la distribuzione degli odierni CEAS interessa già oltre i due terzi della superficie regionale e i comuni coinvolti, sono più della metà di quelli presenti in Emilia-Romagna e comprendono la stragrande maggioranza dei più abitati.



MULTICENTRI DELLE AREE URBANE
1 Infoambiente Piacenza
2 Multicentro di Reggio Emilia
3 MUSA - Modena
4 BAC Bologna Ambiente Comune
5 Centro Idea - Ferrara
6 Multicentro Ravenna - Agenda 21
7 MAUSE - Forlì
8 Multicentro di Cesena
* Multicentro di Rimini

CENTRI INTERCOMUNALI
9 CDSA Val Trebbia
10 Gea
11 Centro intercomunale Area Padana
12 Rete Reggiana
13 CEAS Pedecollinare
14 Terre d'Argine
15 La Raganella
16 Nonantola e Terre del Sorbara
17 Valle del Panaro
18 GIAPP
19 CEAS Imolese
20 Valli e Fiumi
21 Bassa Romagna
22 Romagna Faentina
23 Valmarecchia
* Centro dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia

CENTRI DELLE AREE PROTETTE
24 Aree Protette Emilia Occidentale
25 Di Onda in Onda - Atelier delle acque e delle energie
26 Aree Protette Emilia Centrale
27 Aree Protette Emilia Orientale
28 Scuola Parchi Romagna
29 Foreste Casentinesi
30 Sasso Simone e Simoncello
* Delta del Po

CENTRI DI ECCELLENZA
31 CIREA
32 Camina
33 Fondazione Villa Ghigi
34 Centro Antartide
35 GeoL@b Onlus
36 Polo Adriatico

IL PROGRAMMA INFEAS 2014-2016

Il Programma è lo strumento di indirizzo e attuazione delle politiche regionali in materia di educazione alla sostenibilità. Quello in corso, costruito con un percorso ampiamente partecipato, punta a rendere sempre più coordinate, estese ed efficaci le azioni della Regione, attraverso la crescente collaborazione delle direzioni generali e dei diversi servizi, i **processi di integrazione** di strutture, funzioni e progetti del sistema regionale, il costante coinvolgimento della rete dei CEAS e delle scuole, la promozione di **nuove alleanze** con associazioni ambientaliste, consumatori, volontariato sociale e *green economy* per la promozione di buone pratiche sostenibili. L'obiettivo è di allargare la partecipazione alla rete dell'educazione alla sostenibilità e fare del Programma regionale INFEAS il quadro di riferimento delle iniziative che tanti soggetti diversi realizzano per promuovere la cultura della sostenibilità. Per ottenere questo risultato è certamente fondamentale ampliare, aggiornare e valorizzare le **competenze degli operatori**, che sono un fattore strategico per garantire qualità alle azioni formative e informative e corrispondere in modo adeguato ai nuovi **bisogni educativi della cittadinanza**, in modo da estendere progressivamente all'intera popolazione adulta, inclusi gli stessi formatori e amministratori locali, i progetti e i servizi offerti dalla rete regionale dell'educazione alla sostenibilità. Altrettanto strategica è la scelta di operare sempre più mediante **azioni di sistema** e progettualità fortemente integrate, per rispondere ai bisogni educativi connessi con le principali programmazioni regionali e locali e dare continuità ai processi attivati negli scorsi anni sui temi più significativi attraverso iniziative strategiche di particolare rilevanza.

Tra le principali azioni da realizzare per raggiungere gli obiettivi definiti, il Programma individua come qualificanti alcune **azioni educative** a supporto delle programmazioni regionali, che toccano tematiche chiave della sostenibilità, spesso tra loro intrecciate o complementari: biodiversità, turismo sostenibile, natura nella prima infanzia, uso sostenibile delle risorse ambientali, educazione alimentare e agro-ambientale, mobilità sostenibile, energia sostenibile, legame tra qualità dell'ambiente e salute, cittadinanza e cura dei beni comuni, imprese sostenibili e green economy, territori del fiume Po e della costa adriatica. Un ampio ventaglio di temi, strategie, progetti, sui quali la Regione, i CEAS e tutte le altre componenti della **Rete dell'Educazione alla Sostenibilità (RES)** stanno da tempo lavorando con passione, fiducia e costanza.

Master per esperto di educazione ambientale

Regione Emilia-Romagna

res rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ IN EMILIA-ROMAGNA

IL SISTEMA REGIONALE E LA MAPPA DEI CENTRI NEL TERRITORIO

TEMI E ATTIVITÀ

BIODIVERSITÀ

I temi legati alla biodiversità sono da sempre tra i più frequentati dai CEAS, non soltanto da quelli più strettamente legati alle aree protette, ma anche dalle strutture che operano nel resto del territorio, molto spesso anche in ambito urbano. L'obiettivo è quello di avvicinare alla conoscenza della natura, far comprendere l'importanza della biodiversità, accrescere la consapevolezza che la sua graduale perdita o la sua conservazione dipendono da complesse relazioni ambientali, economiche, sociali e culturali, mettendo in grado la comunità regionale di agire in modo adeguato, prendere decisioni informate e adottare comportamenti positivi e localmente significativi. Nel panorama dei CEAS le attività, le iniziative e le pubblicazioni che vanno in questa direzione sono innumerevoli, e la stessa Regione ogni anno propone stimolanti materiali divulgativi, come la rivista *Storie Naturali*, dedicata alle aree protette, e vari pieghevoli, opuscoli e volumi che approfondiscono la conoscenza di determinati ambiti territoriali o di temi strategici per la conservazione della biodiversità. Un recente percorso formativo, che ha coinvolto un gruppo di operatori regionali e dei CEAS, ha delineato una serie di priorità e strategie educative e comunicative che nei prossimi anni potranno essere sviluppate dall'insieme dei CEAS, con il contributo di altri soggetti del mondo educativo e culturale regionale, per rendere sempre più efficaci e penetranti, tra le scuole e i cittadini, le parole d'ordine sulla biodiversità.

TURISMO SOSTENIBILE

Sui temi educativi connessi al turismo sostenibile il sistema regionale ha maturato negli anni numerose esperienze legate sia alle aree protette che ad altri ambiti territoriali di interesse. Tra i progetti recenti spiccano la campagna di promozione dell'*Alta Via dei Parchi*, un lungo itinerario escursionistico che collega le aree protette della dorsale appenninica e il completamento della *Ciclovia dei Parchi*, per la promozione di questa modalità di visita delle aree protette. Ma i programmi, a volte di respiro europeo, che si intrecciano con il turismo e il mondo dei CEAS sono innumerevoli: dal progetto nazionale di valorizzazione dei borghi appenninici, di cui l'Emilia-Romagna è capofila, alla riscoperta della cultura gastronomica della montagna, dai progetti internazionali per il bacino del Mediterraneo a quelli di valorizzazione della via Francigena e delle Terre Malatestiane e del Montefeltro o la definizione di itinerari in luoghi e ambiti abitati e celebrati da grandi personaggi della cultura e dell'arte. Ma turismo sostenibile significa anche attenzione per il patrimonio di parchi e giardini storici della regione e per la presenza di singoli esemplari arborei di particolare pregio.

INFANZIA E NATURA

Dai cortili scolastici agli spazi verdi delle città sino ai parchi naturali, i centri che partecipano al sistema regionale hanno una lunga tradizione di relazioni con il mondo della scuola. La scoperta della natura, del resto, è stato il biglietto da visita di molti centri negli scorsi decenni ed è tuttora una delle attività più praticate. In questo ambito il sistema regionale ha avviato da tempo una proficua collaborazione con le istituzioni scolastiche e le reti di scuole coinvolte nelle tematiche della sostenibilità, che ha prodotto sperimentazioni importanti, come il progetto *Curricolo ecologico*, che continua a essere un punto di riferimento per il mondo della scuola (la ricerca è documentata dal volume di Franco Azzali, Milena Bertacci e Francesco Betti *Curricolo e paradigma ecologico*). Particolarmente strategica, per la crescente attenzione che si registra, a livello internazionale, per le tematiche collegate all'*Outdoor Education* e all'importanza delle esperienze in natura sin dalla prima infanzia per le nuove generazioni dei cosiddetti "nativi digitali", è la collaborazione che il servizio regionale ha avviato con BAC Bologna Ambiente Comune e Fondazione Villa Ghigi, che nelle scuole bolognesi hanno avviato un importante impegno sia formativo per i docenti che esperienziale per i bambini della fascia 0-6. Il progetto prevede una ricognizione delle attività analoghe in ambito regionale, momenti seminariali di approfondimento e strumenti divulgativi per favorire la diffusione di queste esperienze.

RISORSE E CONSUMI

Per il sistema regionale dell'educazione alla sostenibilità, il progetto che riassume molte delle tematiche sull'uso sostenibile delle risorse e si propone come momento di integrazione e valorizzazione di tante singole iniziative sul territorio è l'ormai collaudata campagna di comunicazione *ConsumAbile*, per la promozione di stili di vita sostenibili. Da diversi anni l'iniziativa, con la collaborazione di CEAS ed enti locali, propone eventi e momenti anche ludici per accrescere la consapevolezza di cittadini e scuole, ai quali si affiancano specifiche iniziative indirizzate agli enti pubblici stessi, in qualità di consumatori e gestori di risorse, e ai dipendenti pubblici, per evitare sprechi e utilizzare al meglio beni, strumenti e servizi nei luoghi di lavoro. L'impegno della Regione su queste tematiche è particolarmente ampio e coinvolge gran parte delle direzioni generali e dei servizi, con ben definiti piani, strategie e campagne come *Liberiamo l'aria*, legata all'accordo di programma per la qualità dell'aria 2012-2015, *Chi li ha visti?*, un'indagine sul recupero dei rifiuti per garantire il percorso dei rifiuti dalla raccolta differenziata agli impianti di riciclaggio e recupero, *Che terra pesti*, sull'importanza del suolo nella sostenibilità ambientale. Sullo sfondo ci sono importanti progetti e gruppi di lavoro europei ai quali la Regione Emilia-Romagna partecipa, come *Soil Awareness*, per incrementare la consapevolezza del suolo come risorsa vitale per l'uomo e l'intero ecosistema terrestre, o *Ecocourts*, per promuovere comportamenti sostenibili in tema di acqua ed energia e favorire una migliore gestione dei rifiuti a livello di aree condominiali e di quartiere.

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Alcuni aspetti peculiari di questi tematiche sono stati variamente intercettati durante le campagne *ConsumAbile* e, in misura più limitata, *Città civili dell'Emilia-Romagna*, e compaiono nella programmazione di molti CEAS, che quest'anno è influenzata, in misura più o meno ampia, da EXPO 2015 (a Bologna, per esempio, l'annuale *Festa degli alberi* sarà quest'anno dedicata agli alberi che forniscono cibo). Il terreno sul quale diversi CEAS si stanno in questi anni impegnando è, tuttavia, quello dell'agricoltura urbana, delle fattorie in città,

degli orti e della loro evoluzione verso forme meno tradizionali e più aperte a famiglie e giovani, per sensibilizzare su temi come consumo della terra coltivabile, agricoltura biologica, materie prime di qualità e provenienza locale, sistemi per ridurre gli sprechi. Molta attenzione è riservata al circuito delle fattorie didattiche, di cui è implicito il valore educativo, e più in generale alle aziende agricole polifunzionali (*Fattorie Aperte, Giornata dell'Alimentazione in fattoria*), secondo le linee tracciate dal Programma di Sviluppo Rurale 2015-2020. Nella medesima direzione si muove il Progetto LIFE + *Climate changE-R*, su come ridurre l'emissione dei gas effetto serra prodotti dai sistemi agricoli dell'Emilia-Romagna, che è affiancato da azioni per diffondere tra tecnici e produttori pratiche agricole a minore impatto ambientale.

CITTADINANZA E BENI COMUNI

Il progetto di sistema *Città civili dell'Emilia-Romagna*, coordinato dal Centro Antartide e avviato nel 2013 per promuovere la gestione condivisa dei beni comuni, coinvolge in primo luogo i multicentri delle principali aree urbane. In questi anni ha rappresentato un importante momento di sintesi e valorizzazione delle tante iniziative realizzate nei diversi territori coinvolti, che vedono spesso in prima fila amministrazioni locali e CEAS (come dimostrano le significative esperienze di Bologna, Reggio Emilia e Ferrara, diventate riferimenti anche a livello nazionale). Il progetto è destinato a proseguire nei prossimi anni, con l'aggiornamento del censimento delle buone pratiche e sempre nuove iniziative e progettualità a cura dei CEAS per collegare ambiente, sostenibilità, partecipazione attiva di adulti e giovani alle scelte delle loro comunità.

È previsto un momento formativo finalizzato a definire in modo più compiuto il possibile ruolo dei CEAS nella promozione di esperienze di cittadinanza attiva su diversi beni comuni ambientali, urbani e storici.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

È uno dei temi in cui la rete regionale dell'educazione alla sostenibilità è più presente, con iniziative educative, in collaborazione con varie direzioni e numerosi servizi regionali: parlare di mobilità sostenibile a scuole e cittadini, infatti, significa anche occuparsi di qualità dell'aria, acquisizione di autonomia e socializzazione degli alunni, conoscenza del territorio, progettazione partecipata, turismo, sicurezza, salute, ecc. Emblematica è la campagna *Siamo nati per camminare*, che da anni si rivolge a bambini e genitori delle scuole primarie per promuovere la mobilità pedonale e sostenibile, soprattutto nei percorsi casa-scuola, con il suo corollario di idee, progetti e interventi per facilitare, in tante situazioni urbane, queste nuove, ma in realtà molto più antiche, modalità di spostamento. Il crescente successo del messaggio è testimoniato anche dai tanti progetti *Pedibus* che si sono diffusi, spesso grazie all'impegno dei CEAS, nelle grandi città come nei piccoli centri. Ma è la Regione nel suo complesso a essere particolarmente attenta a questa tematica, dalle scelte in favore della mobilità elettrica alle nuove possibilità di combinare bicicletta e treno, dal progetto *Guida sicura*, sui rischi legati alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze, alla campagna *Voglia di bicicletta*, per il rispetto delle regole stradali per i ciclisti.

ENERGIA SOSTENIBILE

È una tematica strategica sulla quale il sistema regionale lavora da tempo con buoni risultati, a partire dal progetto *Educazione all'energia sostenibile*. Numerose sono le iniziative educative e informative, in stretto collegamento con gli enti locali e gli sviluppi legati ai Patti dei Sindaci sottoscritti da tanti comuni, che puntano a rendere partecipi sia gli alunni delle scuole che la popolazione adulta degli obiettivi della pianificazione energetica regionale. Diversi CEAS, inoltre, collaborano con i comuni all'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile (PAES) e sono protagonisti dell'annuale *Energy Education Day*. La Regione è partner del progetto europeo *Alterenergy*, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei 20/20/20 attraverso lo sviluppo di una comunità adriatica sostenibile dal punto di vista energetico grazie a un più ampio ricorso a fonti di energia rinnovabile e piani di efficienza energetica. Il progetto prevede specifiche campagne di sensibilizzazione che lo scorso anno hanno interessato comuni come Castrocaro, Terre del Sole e Brisighella, coinvolgendo le scuole nella sperimentazione di metodologie improntate a un approccio attivo, a partire dall'edificio scolastico come buon esempio i sostenibilità ambientale (*green school*).

AMBIENTE E SALUTE

Negli anni scorsi due importanti percorsi formativi hanno consentito a un gruppo misto di operatori di CEAS, ASL e Unità di strada, di condividere linguaggi, esperienze e competenze maturate in questo campo. Nei prossimi anni l'obiettivo è sviluppare ulteriormente, coinvolgendo altri soggetti e reti di operatori, i percorsi educativi che coniugano ambiente e salute, attraverso seminari tematici, progetti e iniziative per la promozione degli stili di vita sostenuti dal Piano regionale della prevenzione (attività fisica, corretta alimentazione, salute negli ambienti di lavoro, lotta all'abuso di alcol, al tabagismo e all'assunzione di sostanze, ecc.). Fondamentali, per adolescenti e giovani, sono le iniziative di prevenzione dei comportamenti a rischio nei luoghi del divertimento, come i progetti *Safernightlife*, *Allerta rapido*, *Green Nightlife*, finalizzati a far crescere una rete di locali notturni e di eventi che adottano comportamenti attenti alla salute, oltre che a favorire una corretta informazione e interventi tempestivi sulle sostanze in circolazione. Non mancano iniziative per promuovere, in chiave salutistica, l'attività fisica, come il progetto *Gruppi di cammino*, l'uso delle scale al posto degli ascensori, il consumo di pane con ridotto contenuto di sale, oltre che una capillare campagna per il controllo della zanzara tigre e di altri insetti.

IMPRESE SOSTENIBILI E GREEN ECONOMY

L'argomento è stato affrontato in *Educare all'impresa sostenibile*, un volume curato da Luna Beggi che fa parte della collana Quaderni INFEAS. La pubblicazione approfondisce questa tematica assolutamente strategica per il nostro futuro, rendendo evidenti le opportunità che si aprono per il sistema regionale e i CEAS nelle relazioni con le imprese. Nel 2003, peraltro, il servizio regionale aveva avviato, in collaborazione con la società eco&eco, il progetto *Vetrina della sostenibilità*, che per un decennio ha dato visibilità a prodotti, tecnologie, processi e servizi sostenibili realizzati da enti e imprese e di cui è in via di definizione la prosecuzione in nuove forme. Un quaderno INFEAS ancora più recente, *L'educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere. Un percorso formativo in Emilia-Romagna*, a cura di Luisa Baldeschi, Marilena Minarelli e Giuliana Venturi, messo a punto a partire da un'esperienza che ha coinvolto diverse educatrici ambientali, ha messo a fuoco l'intreccio tra sostenibilità e approccio di genere, provvedendo anche a un'utile raccolta di documenti, norme e programmi internazionali, nazionali e regionali, come la L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere". Al primo percorso formativo ne è seguito un secondo, che ha approfondito il tema della promozione dell'imprenditoria sostenibile in una prospettiva di genere, e altre iniziative hanno poi preso spunto da queste due prime esperienze.

PO E COSTA ADRIATICA

In raccordo con le politiche regionali sul fiume Po e la gestione integrata delle zone costiere, il sistema regionale dell'educazione alla sostenibilità sta attuando specifici programmi e azioni che coinvolgono CEAS, reti di scuole, agenzie scientifiche e mondo della formazione. Il punto di partenza è una lettura interdisciplinare e unitaria dei fattori ambientali, economici, sociali e culturali che caratterizzano i due ambiti territoriali e i progetti di tutela, sviluppo e valorizzazione turistica. Le modalità adottate privilegiano sempre un approccio partecipativo in grado di coinvolgere i cittadini e considerare i vari interessi che agiscono lungo l'asta fluviale, nell'area del delta e in tutta la zona costiera. Nell'arco di quasi vent'anni, il CIDIEP di Colorno, fondato da Giuseppe Gavioli, ha svolto per il Po un tenace ruolo di indirizzo e stimolo per l'elaborazione di aggiornate strategie gestionali e lo svolgimento di azioni educative rivolte a scuole e cittadini. Un ruolo analogo ha avuto la Fondazione Cervia Ambiente nella costa. In collaborazione con enti locali, autorità di bacino e servizi regionali competenti sono in corso alcune riorganizzazioni di strutture per dare continuità alle esperienze dei decenni scorsi e avviarne di nuove: dal Protocollo Po nel Piacentino al Centro Ricerche Marine di Cesenatico (CEAS Polo Adriatico), dalla creazione di itinerari e percorsi enogastronomici alle azioni di promozione del fiume Lamone che coinvolgono GeoL@b e centri faentini e ravennati.

Regione Emilia-Romagna

res rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ IN EMILIA-ROMAGNA

IL SISTEMA REGIONALE E LA MAPPA DEI CENTRI NEL TERRITORIO

Cosa significa promuovere una politica di educazione alla sostenibilità? Quali gli strumenti e i metodi, gli ambiti di azione, le esperienze e i protagonisti delle attività?

Questo pieghevole racconta in sintesi la nascita e l'evoluzione del sistema di educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna, nato sulla scorta dei primi documenti ONU e UNESCO sui temi ambientali e del fervore di iniziative sul territorio. Erano infatti gli anni '90 quando la Regione diede vita al proprio sistema di educazione ambientale, con numerose ramificazioni ben distribuite a livello locale.

In linea con le sollecitazioni e gli indirizzi dei documenti internazionali, la Regione ha approvato una legge quadro (L.R. 27/2009) che amplia il raggio di azione delle politiche oggi chiamate di educazione alla sostenibilità. Fondamentale nel processo di innovazione, la riorganizzazione dei CEAS - Centri di educazione alla sostenibilità, accreditati in base a criteri di qualità e attivi nelle città principali, nei centri minori, nelle aree protette. Una mappa dettagliata presenta la rete dei CEAS e descrive identità e peculiarità di ciascun centro. Concluso il Decennio Unesco per l'Educazione allo sviluppo sostenibile, la Regione si proietta verso il futuro con una nuova programmazione triennale e un patrimonio enorme di esperienze maturate grazie ai CEAS.

Buone esperienze di educazione alla sostenibilità!

www.regione.emilia-romagna.it/infeas

Regione Emilia-Romagna
© settembre 2015
Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione

Coordinamento editoriale
Paolo Tamburini, Giuliana Venturi, Daniela Malavolti
Testi e redazione Mino Petazzini - Fondazione Villa Ghigi
Progetto grafico e impaginazione Danilo Zacchiroli - Redesign
Stampa Cantelli Rotoweb

Un particolare ringraziamento ai coordinatori, funzionari e operatori dei CEAS per il contributo in informazioni e immagini.

PIACENZA

INFOAMBIENTE PIACENZA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Piacenza
• *www.comune.piacenza.it/temi/ambiente/ceas*

Infoambiente è il servizio del Comune di Piacenza che dal 1998 si occupa di educazione alla sostenibilità per cittadini e scuole. Il multicentro, a cui partecipano l'associazione ALER - Ambiente e Lavoro per l'Emilia-Romagna e il CDE - Centro Documentazione Educativa, è oggi un punto di riferimento per insegnanti ed educatori su tematiche come la mobilità dolce (*Pedibus*) e la sostenibilità scolastica (*Verso un'eco-scuola*), ha costanti relazioni con altre realtà piacentine (ARPA, AUSL, FIMP - Federazione italiana medici pediatri), realizza eventi pubblici, progetti e partecipa alle campagne regionali di informazione e sensibilizzazione. Infoambiente è anche un soggetto attivo per la difesa e la cura dell'ambiente, uno sportello informativo sui temi ambientali, un luogo di incontro e un contenitore di idee per iniziative in rete e incontri per scuole e cittadini.

CDSA VAL TREBBIA

Centro di Documentazione di Studi Ambientali della Val Trebbia • *www.icbobbio.it*

Il centro, nato nel 1992 dalla collaborazione tra scuola e amministrazione comunale di Bobbio, è stato rinnovato con la partecipazione di altri sei comuni della vallata e della comunità montana. La biblioteca della scuola raccoglie materiali e pubblicazioni sulla didattica ambientale e la lettura integrata del territorio. Le iniziative del centro si rivolgono a scuole, cittadini, associazioni e aziende. Un esempio è il progetto *Io amo la mia città e ve la racconto*, ideato per promuovere la conoscenza di Bobbio, con visite guidate ai principali monumenti e ai musei svolte dai ragazzi per la cittadinanza (insegnanti, genitori, nonni, parenti e amici). Un altro esempio, sempre curato dai ragazzi, è il progetto *Bobbio 2.0*: quattro spot promozionali sulle emergenze bobbiesi per sensibilizzare al patrimonio culturale locale.

GEA

Centro di educazione alla sostenibilità di Fiorenzuola d'Arda, Alseno, Cadeo e Pontenure • *www.comune.fiorenzuola.pc.it*

Il centro prende il nome dalla parola greca *Ghè* (che significa Terra) e prosegue l'esperienza della preesistente struttura di Fiorenzuola, coinvolgendo scuole, cittadini, aziende, anziani e residenti stranieri dei quattro territori comunali associati. Promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione per l'adozione di stili di vita sostenibili e facilita i processi partecipativi nel territorio, favorendo soluzioni che coniugano conservazione delle risorse ambientali, dinamismo economico e coesione sociale. Il progetto *Percorsi Sicuri Scuola Casa - Il Pedibus - Bike To Work*, realizzato per mettere in sicurezza i punti critici della circolazione stradale nei pressi di attraversamenti pedonali e ciclabili e nelle vicinanze delle scuole, ha favorito l'utilizzo della rete pedonale e ciclabile, agevolando la mobilità alternativa alle quattro ruote e invogliando a praticarla.

CENTRO INTERCOMUNALE AREA PADANA

Centro di educazione alla sostenibilità di Monticelli d'Ongina, Caorso, Castelvetro Piacentino e Villanova sull'Arda • *www.comune.monticelli.pc.it*

Il centro, nato da una precedente struttura attiva nella scuola di Monticelli, è oggi affidato in gestione alla Società Piacentina di Scienze Naturali, grazie a una convenzione che coinvolge il Comune di Monticelli e altre tre amministrazioni locali con l'obiettivo di offrire nuovi servizi sulla sostenibilità. Propone iniziative educative per scuole e cittadini su temi come biodiversità, ecocittadinanza, alimentazione consapevole. Il centro lavora in collaborazione con i comuni, realizzando giornate dell'ambiente per la cittadinanza, contribuendo alle programmazioni degli insegnanti, offrendo lezioni nelle scuole su vari argomenti e laboratori su acqua ed energie alternative, partecipando all'organizzazione di biciclettate nel territorio e concorrendo ad altre iniziative ambientali insieme ad associazioni locali.

PARMA

CIREA

Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale • *www.cirea.unipr.it*

Nato come centro interfacoltà nel 1990, il CIREA, fondato da Antonio Moroni, è in realtà attivo come centro di ricerca in educazione ambientale da oltre 50 anni. Oggi il centro svolge in prevalenza attività di ricerca, didattica e formazione nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità, anche attraverso collaborazioni di livello sia locale che internazionale. Il centro si avvale di personale universitario e, nell'ambito di specifici progetti, della collaborazione di altre istituzioni, associazioni, cooperative. Tra gli ambiti di impegno spiccano l'(in)sostenibilità del territorio in relazione al sistema agroalimentare (progetto *Echi di in/sostenibilità: il territorio si racconta*, documentario *Terramacchina)*, l'etica ambientale (attraverso la partecipazione ai lavori del Centro di Etica Ambientale di Parma) e le scuole sostenibili (in un percorso verso la sostenibilità).

AREE PROTETTE DELL'EMILIA OCCIDENTALE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale • *www.parchidelducato.it*

Il centro, che ha la sede principale nel Parco Regionale del Taro, cura le attività delle aree protette piacentine e parmensi (parchi regionali Boschi di Carrega, Taro, Valli Cedra e Parma, Stirone e Piacenziano, Trebbia e riserve naturali Parma Morta, Monte Prinzera, Torrile e Trecasali, Ghirardi). Riunisce varie realtà e strutture che da anni propongono percorsi per scuole e cittadini, offrono assistenza didattica a insegnanti, realizzano corsi di formazione, campagne di sensibilizzazione, convegni, eventi. Il centro, oltre che del personale interno, si avvale di società e cooperative di guide ed educatori per laboratori, escursioni, apertura di centri visita e altre iniziative. Le attività puntano in prevalenza su biodiversità e conservazione della natura, affiancando ai temi classici delle aree protette, proposte innovative sulla percezione della biodiversità o sui parchi come beni comuni per una nuova cultura di rispetto e cura delle risorse naturali.

REGGIO EMILIA

MULTICENTRO DI REGGIO EMILIA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Reggio Emilia
• *www.municipio.re.it/ceasmulticentro*

Il multicentro, che prosegue l'esperienza avviata dal Comune di Reggio Emilia nel 1986 con il CREA (Centro Risorse per l'Educazione Ambientale), poi Infoambiente Reggio Emilia, si occupa di educazione, informazione e sensibilizzazione sui temi ambientali, anche grazie alle sinergie con le strutture educative locali di WWF e Legambiente. Attraverso progetti, mostre, convegni, eventi, pubblicazioni e pagine nel sito web comunale, il multicentro informa sulle tematiche ambientali, valorizzando le attività sul territorio e le relazioni con altri enti, associazioni e mondo del volontariato. Dall'energia sostenibile al cambiamento climatico, dai consumi all'uso delle aree verdi, dai comportamenti ecosostenibili ai rifiuti, dalla tutela dell'acqua ai diritti degli animali, dall'inquinamento elettromagnetico all'uso responsabile dei cellulari, il multicentro ha una ricca tradizione di coinvolgenti campagne di informazione per scuole e cittadini reggiani.

RETE REGGIANA

Centro di educazione alla sostenibilità di Albinea, Bibbiano, Campegine, Canossa, Poviglio e Vezzano sul Crostolo • *www.ceas-retereggiana.it*

Il centro, nato dalla volontà di sei comuni di far collaborare le proprie strutture per favorire il passaggio a politiche più concretamente orientate allo sviluppo sostenibile, agisce in una dimensione intercomunale, erogando servizi educativi, informativi e di assistenza didattica a scuole, cittadini, categorie sociali ed economiche. Le iniziative cercano di integrare in un disegno comune gli aspetti globali e locali di cittadinanza attiva, pace, democrazia, diritti umani, sviluppo equo e solidale, tutela della salute, pari opportunità, cultura, protezione dell'ambiente. Il centro cura percorsi di formazione e aggiornamento, attività di ricerca, pubblicazioni, incontri sui temi della sostenibilità ambientale, della biodiversità e della gestione sostenibile delle risorse naturali, con un particolare impegno per la valorizzazione delle emergenze ambientali dei comuni associati.

DI ONDA IN ONDA • Atelier delle acque e delle energie

Centro di educazione alla sostenibilità del Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
• *www.diondainonda.com*

L'Atelier è un progetto promosso dal Parco Nazionale, che ha come partner ENEL, Comune di Ligonchio, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia. Propone un approccio alla scienza che invita bambini, ragazzi e adulti a interrogarsi per costruire ipotesi e teorie. Nato dal lavoro di un team di pedagogisti, atelieristi, architetti, designer e fisici, si ispira alla nota esperienza pedagogica delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia e offre soprattutto percorsi esplorativi, di approfondimento e ricerca per bambini e ragazzi delle scuole. L'Atelier si articola in più luoghi detti "Campi": il Campo base, nella centrale idroelettrica di Ligonchio, il Campo 1, nella sede del parco, e i due campi esterni di Rimale, in un bosco di faggi d'alto fusto, e Presa Alta, a contatto con le acque del torrente Ozola.

MODENA

MUSA • Multicentro Ambiente e Salute Modena

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Modena
• *www.comune.modena.it/musa*

Il multicentro nasce dalla riorganizzazione di tre servizi comunali che già lavoravano sull'educazione alla sostenibilità: il CEASS L'Olmo, uno dei CEA più attivi della precedente rete regionale, l'ufficio Agenda 21 e l'ufficio Città Sane OMS. Realizza progetti su salute, ambiente, partecipazione, mobilità, energia e impresa sostenibile, avvalendosi della collaborazione di altri settori comunali. Il MUSA promuove iniziative di informazione dei cittadini, seminari, eventi pubblici e campagne per stili di vita sani e sostenibili, collabora alla gestione di processi partecipativi sul territorio e offre supporto metodologico e assistenza didattica a insegnanti e scuole. Il multicentro partecipa attivamente a campagne regionali, nazionali ed europee sui temi della sostenibilità e nei suoi progetti è frequente il coinvolgimento di altri enti e imprese modenesi.

CEAS PEDECOLLINARE

Centro di educazione alla sostenibilità di Sassuolo, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Prignano sulla Secchia • *www.comune.fiorano-modenese.mo.it*

Il centro, insieme ai servizi che si occupano di ambiente e sostenibilità nei cinque comuni, provvede a rendere più omogenei ed efficaci gli interventi sul territorio, curati da personale interno oppure in concorso con associazioni, cooperative e altri. Propone attività educative per le scuole e iniziative per i cittadini del Distretto Ceramico, promuovendo progetti sulla sostenibilità e lo sviluppo nei giovani di una cultura della *Green Economy* e operando per la valorizzazione delle emergenze del territorio, come la Riserva Naturale Salse di Nirano, che tutela un fenomeno geologico di rilevanza internazionale. Ogni anno viene predisposto un calendario integrato di eventi di sensibilizzazione. Insieme al servizio pedagogico del distretto, il centro cura itinerari educativi che favoriscono una maggiore fruizione degli spazi esterni da parte dei bambini.

TERRE D'ARGINE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione Comuni Terre d'Argine • *www.quicea.it*

Il centro, legato ai comuni di Carpi, Novi, Campogalliano e Soliera e attivo dal 1991, è una collaudata struttura sempre alla ricerca di nuove modalità per diffondere la cultura della sostenibilità. Un comitato di gestione definisce le strategie generali del centro, attualmente affidato alla coop La Lumaca. Tra le attività per le scuole figurano percorsi educativi con visite a impianti tecnologici e luoghi di interesse del territorio, oltre che attività formative per i docenti. Nell'ambito dell'impegno verso cittadini, associazioni e aziende, il centro partecipa, con specifiche attività, a feste e altri appuntamenti tradizionali, realizza mostre, materiali divulgativi e iniziative a tema, organizza convegni e seminari. Tra i progetti spiccano *CHORUS. Strumenti e metodologie per la comunicazione ambientale*, dal quale è nato lo sportello *QuiInfoambiente*, e *Segni del Territorio*, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale.

LA RAGANELLA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord
• *www.unioneareanord.mo.it/servizi/*

Il centro, attivo dal 1997, è ora un servizio dell'unione dei comuni, che comprende Mirandola, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e San Prospero. La sede dello storico Barchessone Vecchio è attualmente inagibile a causa degli eventi sismici del maggio 2012, ma il centro ha ripreso le attività utilizzando la "Baita nelle Valli", allestita nelle vicinanze, e dispone anche di un furgone attrezzato che viaggia tra piazze e scuole a promuovere la sostenibilità. Propone iniziative sulla conoscenza del territorio e del suo patrimonio di biodiversità, la salvaguardia delle valli mirandolesi e l'adozione di stili di vita sostenibili, collaborando con la Stazione Ornitologica Modenese "Il Pettazzurro" del CISNIAR, il Giardino Botanico "La Pica", l'Osservatorio Astronomico di Cavezzo. I progetti educativi per le scuole spesso comprendono iniziative per coinvolgere le famiglie.

NONANTOLA E TERRE DEL SORBARA

Centro di educazione alla sostenibilità di Nonantola e dell'Unione dei Comuni del Sorbara • *www.comune.nonantola.mo.it/tempo_libero/ceas_centro_educazione_alla_sostenibilita/index.htm*

Avviata nel 1985, la struttura di Nonantola ha via via consolidato il rapporto con i comuni vicini (Bastiglia, Bomporto e Ravarino). Realizza progetti partecipati con le scuole, coinvolgendo altri servizi comunali e associazioni di volontariato. Gestisce uno sportello informativo per i cittadini e favorisce la diffusione di buone pratiche sostenibili anche mediante corsi, incontri e serate a tema. Da anni svolge un'intensa attività di educazione e comunicazione, promuovendo l'utilizzo responsabile delle risorse, la corretta gestione dei rifiuti, la mobilità sostenibile, la conoscenza dei fenomeni sismici, la riscoperta di antichi mestieri e usanze. Per alcune attività utilizza un'aula didattica all'interno dell'area di riequilibrio ecologico "Il Torrazzuolo", con stagni, canneti e strutture per l'osservazione dell'avifauna.

VALLE DEL PANARO

Centro di educazione alla sostenibilità della Valle del Panaro • *www.ceasvalledelpanaro.it*

Il centro, istituito da alcuni comuni dell'Unione Terre di Castelli, coinvolge anche San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia. Coordina le iniziative di un'area con vocazioni territoriali diverse, che include le zone industrializzate di Castelfranco e Spilamberto, quelle agricole di Castelvetro, Vignola, San Cesario o a vocazione agro-zootecnica e turistica di Marano sul Panaro e Zocca. Il filo conduttore è il corso del fiume, dove il paesaggio agrario è caratterizzato da frutteti, vigneti e prati legati al ciclo del Parmigiano Reggiano e, più a monte, da castagneti. Nel progetto *Il fiume Panaro: laboratorio all'aperto per l'educazione ambientale* si concentrano i temi più tipici del centro, che offre assistenza didattica alle scuole, formazione e progetti di educazione alla sostenibilità, avvalendosi di soggetti attivi sul territorio e del supporto della coop Incia.

AREE PROTETTE DELL'EMILIA CENTRALE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale • *www.parchiemiliacentrale.it/educazione-ambientale*

Il centro è la struttura educativa dell'ente che gestisce i parchi regionali Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano) e Sassi di Roccamalatina e la Riserva Naturale Casse d'Espansione del Fiume Secchia. Funziona sia come sportello informativo per la fruizione delle tre aree protette sia come riferimento per il mondo scolastico e i cittadini. L'attività si rivolge in prevalenza alle scuole dei comuni coinvolti dalle aree protette, alle quali propone consulenze, corsi per docenti e attività didattiche sulle specificità ambientali, storiche e culturali dei due parchi e della riserva. La sostenibilità viene affrontata, grazie alle collaborazioni con CNR-ISAC e Aeronautica Militare, anche mediante un percorso sullo stato di "salute" dell'atmosfera e i fattori che lo determinano.

BOLOGNA

BAC • Bologna Ambiente Comune

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Bologna
• *www.comune.bologna.it/ambiente*

Il multicentro bolognese, che si avvale del supporto di Fondazione Villa Ghigi e Centro Antartide, oltre che di strutture interne come Showroom Energia e Ambiente e LEA Villa Scandellara, ha il duplice scopo di favorire una crescente integrazione, sui temi educativi e comunicativi, tra i settori che si occupano di sostenibilità all'interno del Comune di Bologna e di stabilire relazioni con la molteplicità di soggetti che nell'area bolognese agiscono intorno ai medesimi temi. Un ampio ventaglio di attività che spaziano dall'impegno dedicato alla fascia 0-6 anni, per fare più scuola all'aperto, ai progetti europei su temi della sostenibilità, sino agli eventi, alle campagne e alle tante altre iniziative su verde pubblico, orti urbani, cittadinanza attiva, risparmio energetico, rifiuti, mobilità sostenibile, cambiamento climatico che la città costantemente propone.

FONDAZIONE VILLA GHIGI

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza • *www.fondazionevillaghigi.it*

La Fondazione, istituita nel 2001 da Comune, Provincia e Università di Bologna, prosegue l'esperienza del centro omonimo, creato nel 1980 intorno all'idea di utilizzare un ampio parco pubblico per l'osservazione dell'ambiente e del paesaggio collinari. Nel Parco Villa Ghigi, che la fondazione gestisce direttamente, e in altri luoghi verdi della città centinaia di classi e insegnanti e migliaia di alunni sono stati e sono coinvolti in percorsi di scoperta della natura e del territorio, laboratori, settimane verdi, momenti di formazione. La fondazione è, inoltre, specializzata nella realizzazione di materiali divulgativi ed eventi in campo ambientale e ha supportato spesso la Regione in azioni sulle aree protette e sulla rete dell'educazione alla sostenibilità, oltre ad aver curato analisi, piani e progetti sul verde pubblico e su ambiti di pregio ambientale e culturale.

CENTRO ANTARTIDE

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza • *www.centroantartide.it*

Il centro, che ha avuto origine dalle attività promosse dall'Università Verde di Bologna, dal 1992 opera nel campo dell'educazione e comunicazione ambientale e sociale. Agisce su temi come risparmio idrico, mobilità sostenibile e sicurezza stradale, rifiuti, energia, qualità urbana, educazione civica mediante percorsi partecipati, progetti di ricerca, laboratori didattici, eventi, mostre, iniziative editoriali. Il centro, che gestisce anche attività educative per le scuole, opera dal livello locale a quello regionale, nazionale ed europeo. Tra i progetti degli ultimi anni spiccano *Siamo tutti pedoni* e *Siamo nati per camminare*, per la promozione della mobilità sostenibile, *Bologna città civile*, *Città civili dell'Emilia-Romagna* e *Italia TVB*, sui temi della cittadinanza attiva, *Ecosistemi mobili* (un progetto di *urban green*, *recycling design* e *community building*).

CAMINA

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza • *www.camina.it*

Nata nel 1999 come associazione di enti locali per la realizzazione di politiche innovative sul rapporto tra città e infanzia ispirate alla Legge 285/97, Camina ha progressivamente definito il proprio campo d'azione. Attualmente si occupa di comunità e territorio e, in particolare, di tutela e promozione dei diritti di bambini e ragazzi, così come li presenta la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Cura prodotti editoriali per contribuire alla sensibilizzazione sulle politiche per l'infanzia, al rinnovamento delle metodologie di partecipazione e al ripensamento delle politiche urbanistiche. Collabora a progetti su diritti ed educazione alla cittadinanza, mobilità sostenibile, pianificazione urbana e territoriale, sostenibilità ambientale, salute e benessere, per rendere bambini e ragazzi protagonisti della vita sociale del loro territorio.

GEOL@B Onlus

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza • *www.geolab-onlus.org*

Il GeoL@b opera nella tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. I soci sono in prevalenza insegnanti che si dedicano alla diffusione delle tematiche ambientali. Si occupa di ecologia fluviale, gestendo in convenzione l'Osservatorio del Santerno, ed è impegnato nella promozione dei "Contratti di Fiume" sui corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna. Annualmente promuove e organizza un convegno scientifico (nel 2015 sulla *Qualità Ambientale delle acque superficiali e sotterranee del Bacino Padano*). Sviluppa tematiche legate alla biodiversità, avendo come punto di riferimento il Giardino delle Erbe di Casola Valsenio. Crea applicazioni per il riconoscimento di piante e animali e mappe del territorio attraverso i sistemi di cartografia digitale. Cura la rivista scientifica on-line *EQA International Journal of Environmental Quality* (http://eqa.unibo.it/).

GIAPP

Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura • *www.comunepersiceto.it*

Nel 2011 quattordici comuni della pianura bolognese e tre di quella modenese hanno stipulato una convenzione per gestire in maniera integrata le proprie aree naturalistiche. In seguito, undici di questi comuni (San Giovanni in Persiceto, Anzola Emilia, Baricella, Bentivoglio, Calderara di Reno, Crevalcore, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale e Sant'Agata Bolognese) hanno scelto di creare un centro intercomunale (i restanti erano già coinvolti in altri centri). La struttura operativa, fondata sul servizio Ambiente del Comune di San Giovanni in Persiceto, ha avviato un programma di iniziative coordinate per i cittadini, mentre le attività per le scuole, con esperienze su mondo degli insetti, pollini e archeobotanica, gestione dei rifiuti, ecosistemi acquatici, agricoltura sostenibile, sono affidate al Centro Agricoltura Ambiente.

CEAS IMOLESE

Centro di educazione alla sostenibilità di Imola e dei comuni del Circondario Imolese
• *www.comune.imola.bo.it/ceasimolese*

Il centro, che oggi coinvolge, oltre a Imola, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina e Mordano, ha ampliato le attività del precedente centro legato alla Riserva Naturale Bosco della Frattona. Cura programmi educativi per le scuole e uno "sportello verde" per i docenti dei territori comunali coinvolti. Oltre a esperienze sui temi della biodiversità, il centro propone percorsi e attività di informazione su sviluppo sostenibile, uso delle risorse, rifiuti, mobilità sostenibile, educazione alimentare. Tra i progetti spiccano *Ecco-Storie: ecopratiche quotidiane sostenibili*, *Mettiamoci in gioco... con energia*, *Il posto dove vivo è come vivo*. Il centro partecipa attivamente a manifestazioni come *Pulizia lungofiume Santerno*, *Naturalmente Imola*, *Fiera agricola del Santerno*, *Baccanale*.

AREE PROTETTE DELL'EMILIA ORIENTALE

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale • *www.enteparchi.bo.it*

Il centro coordina le attività educative dei cinque parchi regionali in provincia di Bologna: Abbazia di Monteveglio, Corno alle Scale, Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Laghi Suviana e Brasimone, Monte Sole. In tutte queste aree protette, negli anni, si sono consolidate importanti attività educative e divulgative, frutto di relazioni durature con enti locali, scuole e residenti. Nei parchi della fascia collinare si sono sviluppati soprattutto i programmi educativi per le scuole, mentre la vocazione turistica delle aree protette montane ha favorito le iniziative di divulgazione, che trovano nei centri visita un efficace strumento di promozione del territorio. Il personale del centro si interfaccia costantemente con le realtà associative delle diverse aree e la conduzione delle attività didattiche e divulgative è affidata principalmente a soggetti esterni.

FERRARA

CENTRO IDEA - FERRARA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Ferrara • *www.comune.fe.it/idea*

Dal 1998 il centro è un punto di riferimento per scuole e cittadini, con la duplice funzione di laboratorio territoriale e centro di documentazione, formazione e ricerca, con l'obiettivo di educare e rendere competenti le persone, ispirandole a cambiamenti positivi nel modo di vivere e lavorare. Oltre ad agire in sinergia con i vari settori comunali, il centro collabora con associazioni e altri soggetti che promuovono la sostenibilità. Alle scuole propone percorsi su mobilità sostenibile, uso razionale delle risorse, conservazione della biodiversità, utilizzando anche giochi di ruolo, laboratori ed esperienze di progettazione partecipata. Sul versante della comunicazione, il centro coinvolge cittadinanza e scuole in manifestazioni, eventi, campagne sulle tematiche ambientali. Il centro, infine, sviluppa azioni che impegnano l'amministrazione comunale attraverso la contabilità ambientale e l'utilizzo di indicatori di sostenibilità.

VALLI E FIUMI

Centro di educazione alla sostenibilità di Argenta, Comacchio, Mesola, Ostellato, Portomaggiore
• *www.vallidiargenta.org*

Il centro, che ha come storico punto di riferimento il Museo delle Valli di Argenta, nel cuore della stazione più interna del Parco Regionale Delta del Po, oggi include anche altre strutture museali ed emergenze dei comuni vicini. Da diversi anni svolge per cittadini e scuole attività di educazione, formazione e comunicazione, sui temi legati allo sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità. Ogni struttura si è nel tempo dedicata ad approfondire gli aspetti storici, culturali, sociali, ambientali ed economici delle eccellenze presenti, sottolineando i legami tra attività tradizionali e odierne. Il progetto *Consumiamo il consumabile*, ad esempio, è una mappa del consumo sostenibile nei comuni di Argenta e Mesola e segnala aziende ed esercizi commerciali che si distinguono nel risparmio di risorse e nella sostenibilità dei consumi.

RAVENNA

MULTICENTRO RAVENNA - AGENDA 21

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Ravenna • *www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Ambiente-e-Sostenibilita/C.E.A.S.-Ravenna-Agenda-21*

Il multicentro è il punto di coordinamento per i servizi comunali coinvolti nelle politiche di sostenibilità. Le attività comprendono progetti partecipati nelle scuole e per la cittadinanza, che puntano a tradurre i temi della sostenibilità in azioni concrete (alimentazione più sana, risparmio energetico, riduzione traffico e inquinamento, cura del verde, ecc.). Il centro Giochi, Natura e Creatività La Lucertola, gestito con l'associazione Fatabutega, prosegue la trentennale ricerca metodologica che elabora la sostenibilità ambientale secondo un approccio ludico e creativo. Il Museo NatuRA, nel Palazzone di Sant'Alberto, con la sua preziosa raccolta sull'avifauna, è il riferimento per la conoscenza del sistema deltizio e delle tradizioni delle zone vallive e rurali, con escursioni nelle Valli di Comacchio e nella penisola di Boscoforte. L'Osservatorio Astronomico di Ravenna, infine, ospita conferenze, lezioni e laboratori didattici per le scuole.

BASSA ROMAGNA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
• *http://ceas.labassaromagna.it*

Il centro, istituito dai comuni di Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno, comprende tre diverse strutture. La casa natale di Vincenzo Monti ad Alfonsine, oltre che nelle iniziative legate al poeta, è specializzata in ambito naturalistico-ambientale, in collegamento con la vicina Riserva Naturale di Alfonsine. L'Ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova, con l'etnoparco "Villanova delle capanne", propone il recupero della tradizione in forme dinamiche, tramandando le tecniche di utilizzo delle piante di palude nella produzione di manufatti, nonché la didattica del "giocare con niente". L'oasi di riequilibrio ecologico "Podere Pantaleone", insieme alla sezione naturalistica "Pietro Bubani" del Museo Civico delle Cappuccine a Bagnacavallo, è un riferimento per la didattica ambientale e la salvaguardia degli elementi tipici del paesaggio di pianura.

ROMAGNA FAENTINA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione dei Comuni Romagna Faentina
• *www.ceasromagnafaentina.it*

Il centro, condotto da personale del Comune di Faenza, dove in precedenza era attivo un CEA, opera a servizio dell'unione dei comuni, che comprende anche Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. L'attività è in prevalenza finalizzata alla promozione della mobilità sostenibile, in primo luogo attraverso il progetto *PIEDIbus*, che prevede di accompagnare a scuola, a piedi, gruppi di alunni lungo percorsi individuati da colori diversi; con il crescere dell'età e dell'autonomia degli alunni, il progetto punta a trasformarsi in *BICIbus*. Il progetto *Respira Faenza e la Romagna Faentina*, invece, è funzionale a promuovere nel territorio faentino un moderno turismo slow, di matrice mitteleuropea (bici e treno+bici), attraverso la valorizzazione di un percorso sugli argini del Lamone.

FORLÌ-CESENA

MAUSE - FORLÌ

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Forlì
• *http://ambiente.comune.forli.fc.it/p/sostenibilita-ed-educazione-ambientale/*

Il multicentro è nato dall'integrazione tra l'esperienza del servizio Ambiente del Comune di Forlì e quella di supporto alla qualità del sistema formativo ed educativo del CDA - Centro Documentazione Apprendimenti. Ha il compito di sostenere gli interventi rivolti a insegnanti, alunni, educatori e cittadini attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione su rifiuti, energia, cittadinanza attiva. Il MAUSE propone percorsi di formazione e consulenze a insegnanti ed educatori e laboratori nelle scuole finalizzati allo sviluppo di senso critico, creatività, attitudine alla scoperta. In collegamento con il CDA, cura la documentazione di esperienze educative e la realizzazione di materiali di approfondimento didattico, oltre a collaborare con il Centro per le Famiglie per laboratori orientati alla promozione di stili di vita sani.

MULTICENTRO DI CESENA

Multicentro per l'educazione alla sostenibilità del Comune di Cesena
• *www.comune.cesena.fc.it/cesenambiente*

Il multicentro vuole essere il riferimento per l'educazione alla sostenibilità nel Cesenate, sviluppando una rete di collaborazioni con scuole, centri di ricerca, associazioni e gruppi di volontariato. Concentra la sua azione su riduzione dei rifiuti, nuovi stili di vita, mobilità sostenibile, risparmio energetico, biodiversità, ecologia urbana, salute e benessere, cittadinanza attiva. Tra i progetti spiccano le campagne legate ai nuovi sistemi di raccolta dei rifiuti, la promozione del *Piedibus* nelle scuole e le iniziative a favore di un consumo critico e sostenibile nell'ambito del progetto *IO RIDUCO!* Quest'ultimo ha in pochi anni dato vita a una rete di punti vendita che si impegnano in azioni di riduzione degli impatti ambientali e propongono tecnologie e prodotti rispettosi dell'ambiente (il suo corollario educativo è *IO RIDUCO in CLASSE!*, una proposta per le scuole superiori).

POLO ADRIATICO

Centro di educazione alla sostenibilità di eccellenza • *www.poloadriatico.it*

Nuovo polo per l'educazione, la ricerca e la salvaguardia dei delicati ecosistemi della costa e dell'Adriatico, il centro è il risultato dell'unione di alcune strutture di grande esperienza come il Centro Ricerche Marine a Cesenatico, CerviaAmbiente e Labter a Cervia e Cetacea a Riccione. È nato dalla volontà di gestire in modo integrato la diffusione delle conoscenze sulla ricchezza di biodiversità ambientale di questo territorio, con l'obiettivo di rafforzare la responsabilità collettiva nella sua protezione coinvolgendo cittadini, scuole, turisti, pescatori, proprietari di stabilimenti balneari, albergatori. Il centro si occupa di programmi educativi (percorsi tematici, visite didattiche, laboratori sul campo), progetti di comunicazione, seminari, eventi pubblici, formazione e ricerca.

SCUOLA PARCHI ROMAGNA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna
• *www.parchiromagna.it*

Il centro è la struttura educativa dell'ente che gestisce il Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola, le riserve naturali Bosco della Frattona, Bosco di Scardavilla e Onferno e altre tipologie di aree protette. La denominazione pone l'accento sulle finalità del centro, il cui compito principale è promuovere la conoscenza degli aspetti naturalistici, ambientali e culturali connessi con la conservazione della biodiversità e la corretta frequentazione dei luoghi naturali della Romagna, facendo tesoro delle esperienze di alcuni CEA della precedente rete regionale, dei centri visita delle aree protette e di altre strutture museali e laboratoriali del territorio. Il centro opera sia attraverso i suoi vari poli didattici, sia mediante una pianificazione in rete, che punta a far interagire i diversi poli, esaltando le peculiarità di ognuno.

FORESTE CASENTINESI

Centro di educazione alla sostenibilità del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna • *www.parcoforestecasentinesi.it*

Il centro, ospitato nella sede di Santa Sofia, comprende varie strutture informative e didattiche soprattutto nella parte romagnola dell'area protetta: i centri visita di Premilcuore, San Benedetto in Alpe, Bagno di Romagna e Badia Prataglia, il Giardino Botanico di Valbonella e l'Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli. I progetti educativi si rivolgono in primo luogo alle scuole dell'area di pertinenza del parco. Un esempio è il progetto *Un Parco per te*, che cerca di stimolare negli alunni il senso di appartenenza alla propria comunità e la comprensione dei valori del parco. Ogni iniziativa per favorire la fruizione del parco, del resto, ha evidenti finalità educative: dalle attività di ricerca alle manifestazioni dedicate alle tradizioni del territorio.

RIMINI

VALMARECCHIA

Centro di educazione alla sostenibilità dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia
• *www.vallemarecchia.it*

Il centro, voluto dai comuni di Bellaria Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio-Torriana, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello e Verucchio, è frutto di un accordo tra la Fondazione Fo.Cu.S., che riunisce alcuni musei del territorio, e l'Osservatorio Naturalistico della Valmarecchia. Il centro cura progetti educativi e divulgativi per scuole o cittadinanza, promuovendo la conoscenza del territorio, la sostenibilità e l'integrazione sociale. Tra le proposte più note figurano *Ali al Museo* e *Favole d'agosto* (Museo Etnografico di Santarcangelo), *Scoprire l'Osservatorio* e *Dalle colline al mare* (Osservatorio Naturalistico della Valmarecchia e Oasi di Montebello) e *Beni per tutti*, un progetto per rendere il patrimonio culturale accessibile anche a utenti con disabilità.

SASSO SIMONE E SIMONCELLO

Centro di educazione alla sostenibilità del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
• *www.parcosimone.it*

Il parco, che interessa 22 comuni (7 in Emilia-Romagna e 15 nelle Marche), propone da anni alle scuole, attraverso la propria struttura educativa, lezioni in classe, campi scuola, consulenze per i docenti e momenti di formazione e aggiornamento su aree protette, biodiversità, paesaggio, acqua e risparmio idrico, energia sostenibile, cambiamenti climatici, rifiuti, mobilità sostenibile. Sempre a fini educativi, il centro offre escursioni, laboratori e altre iniziative, oltre che attività per gli adulti. Un esempio è il progetto *Emozioni in poesia*, che invita a scoprire ed esplorare il territorio pennese attraverso le suggestioni ispirate da Tonino Guerra. Lungo alcuni itinerari selezionati, un narratore evoca, attraverso la lettura di una poesia o di un racconto, un paesaggio della memoria o un preciso aspetto dei luoghi che Guerra ha più amato.

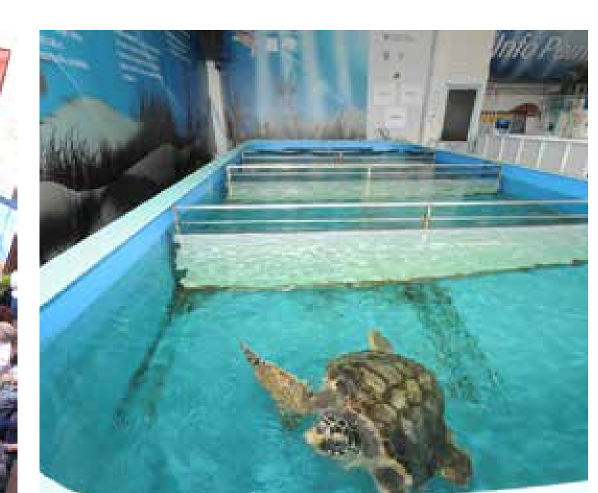
IN CORSO DI ACCREDITAMENTO

CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE DEI COMUNI TRESINARO SECCHIA

Il Comune di Scandiano, insieme agli altri comuni reggiani dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia (Casalgrande, Rubiera, Castellarano, Viano e Baiso), sta procedendo all'istituzione di un CEAS, che avrà sede in un'ex scuola nella zona collinare di Scandiano. Nel 2014, sul tema ambiente e salute, l'iniziativa Scandiano Cammina ha già coinvolto con successo gli altri comuni, le AUSL e le associazioni sportive, con camminate lungo percorsi di interesse ambientale, storico e culturale. Buone pratiche e cittadinanza attiva sono state, invece, al centro del progetto di recupero del Parco Giovanni Paolo II, con la creazione di un giardino didattico e di una libreria all'interno dell'area verde. Il futuro centro concentrerà l'attenzione anche su temi come l'utilizzo consapevole delle risorse naturali e la mobilità sostenibile.

MULTICENTRO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DEL COMUNE DI RIMINI

Il multicentro in corso di accreditamento, le cui attività si riallacciano a quelle di un CEA attivo nella precedente rete regionale, promuove progetti educativi in sinergia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel Piano strategico Rimini Venture 2027. Gli obiettivi sono legati all'educazione e alle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti, il contenimento energetico, il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione degli inquinanti, la salvaguardia delle aree verdi, la tutela delle acque nel loro ciclo idrico integrato comprendente i corsi fluviali, il mare e la depurazione. Tra i progetti spiccano il *Pedibus* - percorsi protetti casa e scuola, *Scuola Salute Benessere* e la sperimentazione *Rimini scuola sostenibile*, con i bambini chiamati a diventare "energy manager" delle proprie scuole.

CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ DELTA DEL PO

Il costituendo centro, che avrà la sua sede principale a Comacchio, ha lo scopo di valorizzare, orientare e coordinare le attività e le iniziative delle numerose realtà che nel territorio del Delta si occupano educazione e divulgazione, a partire dalla rete di centri visita del parco, a cui si aggiungono il Centro di Documentazione cinematografica, nato per recuperare e raccogliere il ricchissimo patrimonio di filmati ambientati nel Delta, e il laboratorio didattico delle Saline di Comacchio. Il filo conduttore delle attività di educazione alla sostenibilità sarà il valore della biodiversità che si manifesta nelle innumerevoli e preziose emergenze naturali del paesaggio, per il resto largamente antropizzato, del Delta (dal 1999 riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità e dal 2015 come MAB - Riserva della Biosfera).